

Interrogazione n. 1275

presentata in data 30 agosto 2024

a iniziativa dei Consiglieri Carancini, Casini, Bora, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Minardi e Vitri

Legge 26 giugno 2024, n. 86 “Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione”

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che:

- la Legge 26 giugno 2024, n. 86 recante “*Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.*” provvede alla definizione dei principi generali per l'attribuzione alle Regioni di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, e per la modifica e la revoca delle stesse, nonché delle modalità procedurali di approvazione delle intese fra lo Stato e una Regione, nel rispetto delle prerogative e dei regolamenti parlamentari;

- il provvedimento, che si compone di 11 articoli ed è entrato in vigore il 13/07/2024, stabilisce in principio che l'attribuzione di funzioni relative alle ulteriori forme di autonomia, con riguardo a materie o ambiti di materie riferibili ai diritti civili e sociali che devono essere garantiti equamente su tutto il territorio nazionale, è consentita subordinatamente alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) di cui all'articolo 117, primo comma, lettera m), della Costituzione, ivi inclusi quelli connessi alle funzioni fondamentali degli enti locali, e nel rispetto dei principi sanciti dall'articolo 119 della Costituzione;

Osservato che:

- I LEP indicano la soglia costituzionalmente necessaria e costituiscono il nucleo invalicabile per rendere effettivi i predetti diritti su tutto il territorio nazionale e per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale; essi sono determinati nelle materie o negli ambiti di materie seguenti:

- a) norme generali sull'istruzione;
- b) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali;
- c) tutela e sicurezza del lavoro;
- d) istruzione;
- e) ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi;
- f) tutela della salute;
- g) alimentazione;
- h) ordinamento sportivo;
- i) governo del territorio;
- l) porti e aeroporti civili;
- m) grandi reti di trasporto e di navigazione;
- n) ordinamento della comunicazione;
- o) produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia;
- p) valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali.

- alle Regioni possono essere trasferite funzioni relative a ulteriori materie concorrenti che non sono subordinate alla definizione dei LEP, ma comunque incisive per il futuro economico e sociale dei cittadini:

- rapporti internazionali e con l'Unione europea;

- commercio con l'estero;
- professioni;
- protezione civile;
- previdenza complementare e integrativa;
- coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;
- casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale;
- enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale;

Considerato che:

- la suddetta Legge 86/2024 stabilisce che l'atto di iniziativa relativo alla richiesta di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, è adottato da ogni singola Regione e può riguardare una o più materie o ambiti di materie e le relative funzioni. Segue il negoziato tra il Governo e la Regione per la definizione di uno schema di intesa;

Preso atto che:

- è in corso una campagna di raccolta firme per il referendum integralmente abrogativo della legge sull'autonomia differenziata, promossa dal Comitato referendario costituito da forze sociali, politiche, associative e della società civile, che in sole tre settimane ha raggiunto un numero di adesioni ben superiore al quorum di 500.000 previsto dalla Costituzione; alle firme digitali raccolte attraverso apposita piattaforma si sono aggiunte quelle collezionate nei banchetti che sono stati organizzati in tutte le regioni italiane;

- talune Regioni, quali la Campania, la Puglia, la Sardegna e la Toscana, hanno presentato ricorso alla legge sull'autonomia differenziata e chiedono alla Corte Costituzionale di dichiarare l'illegittimità costituzionale della legge stessa, in riferimento a vari punti relativi sia al procedimento delineato per la sottoscrizione delle intese, sia ai contenuti e agli effetti delle stesse intese e ai presupposti per l'attribuzione di forme di autonomia più ampie, connessi alla determinazione dei LEP e al ruolo del presidente del Consiglio dei Ministri, al quale viene affidato in esclusiva il potere di limitare l'oggetto delle intese;

Atteso che:

- il Governo, che negozia con la Regione i contenuti dell'autonomia differenziata, e il Parlamento che li approva, valutano le motivazioni addotte dalla Regione, che dovranno consistere nell'efficace dimostrazione della possibilità e della capacità della Regione stessa di poter assicurare prestazioni e servizi migliori ai propri cittadini senza ledere gli interessi nazionali;

- la Regione interessata, pertanto, partecipa attivamente alla definizione dei contenuti dell'autonomia differenziata relativamente alla determinazione dei LEP, al trasferimento delle funzioni amministrative differenziate e delle relative risorse con analisi dei costi e dei fabbisogni, il tutto assicurando una concreta partecipazione al procedimento agli enti locali;

- anche la Regione Marche sarà chiamata a esprimere la propria posizione circa la volontà di ricorrere all'art. 116 della Costituzione, e svolgerà eventualmente un ruolo attivo sia nella predisposizione della proposta d'intesa sia nell'adozione successiva dell'intesa definitiva per il trasferimento delle competenze (e relative risorse umane e finanziarie), previa consultazione e percorso di partecipazione con gli enti locali;

Ritenuto, infine, che:

- la riforma della Legge 86/2024, dunque, esige un necessario preventivo confronto del Presidente della Regione Marche con i diversi territori rispetto a temi e materie particolarmente impattanti, tra i quali il trasporto pubblico locale, le infrastrutture di collegamento, il servizio sanitario regionale, le

strutture amministrative degli enti locali, il sistema di internazionalizzazione, la dotazione di risorse economiche e professionali. La condivisione delle scelte e del percorso appare necessaria anche in previsione di un auspicato miglioramento della competitività e della crescita di tutte le aree della regione attraverso l'eventuale decentramento di funzioni in ottica di snellimento e di efficienza, piuttosto che verso un sistema iniquo, che rischia di aumentare i divari territoriali, le disuguaglianze sociali ed economiche, nonché la burocrazia;

- in relazioni ai compiti e alle responsabilità che ogni Consigliere regionale eletto assume anche in riferimento ai territori di appartenenza, e altresì rispetto all'eventuale evoluzione nella nostra regione delle disposizioni attinenti l'attuazione dell'autonomia differenziata, è fondamentale dovere dell'Assemblea legislativa delle Marche, per le importanti e diverse implicazioni di partecipazione a carattere istituzionale, condurre una discussione aperta, sia nella sede istituzionale dell'Assemblea legislativa sia in funzione dell'indispensabile condivisione di un tema così impattante sui territori;

Viste le mozioni n. 365 del 08/06/2023 e n. 366 del 09/06/2023;

Per tutto quanto sopra,

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale per sapere se:

- 1) la Regione Marche intende produrre un atto di iniziativa ex art. 2 della Legge 86/2024 finalizzato all'approvazione dell'intesa tra Stato e Regione per la richiesta di autonomia in una o più materie o ambiti di materie e il trasferimento delle relative funzioni;
- 2) in caso affermativo, quali sono le materie o gli ambiti di materie e le relative funzioni che interesseranno l'attuazione dell'autonomia differenziata da parte della Regione Marche;
- 3) in caso contrario, se la Regione Marche intenda ricorrere - come altre Regioni hanno già fatto - contro la Legge 86/2024 considerati gli eventuali passaggi di incostituzionalità di cui in premessa;
- 4) se non reputi opportuno dedicare una seduta monotematica dell'Assemblea legislativa delle Marche dedicata al tema dell'autonomia differenziata al fine di delineare una posizione dell'organo legislativo attraverso le proprie espressioni politiche presenti, anche in funzione di una condivisione trasparente con i rappresentanti eletti dai cittadini rispetto alle posizioni della Giunta e del Presidente se riferite all'intera Istituzione Regione Marche;
- 5) in caso favorevole, se non intenda aprire la partecipazione alla suddetta seduta consiliare anche ad ANCI Marche in rappresentanza dei sindaci della regione.